

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto Definitivo denominato

“NUOVO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI DONNINI” nel Comune di Reggello di Publiacqua SpA

**Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 svolta in forma simultanea e in modalità
sincrona ai sensi dell’art. 14ter della Legge medesima**

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Publiacqua SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 3 di AIT, in atti AIT al prot. n. 11852 del 21/08/2025, è stata richiesta l’approvazione del progetto definitivo dell’intervento indicato in oggetto;

VISTO CHE il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento appropriato di acque reflue urbane nella loc. di Donnini, con condotta di scarico acque depurate e nuovo punto di scarico nel torrente Ciliano. Il progetto prevede inoltre l’adeguamento e ampliamento della strada per l’accesso all’impianto e la messa in opera del collegamento fognario e acquedottistico alle reti esistenti;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Publiacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 3/2024, e identificato al codice MI_FOG-DEP03_03_0248 (NUOVO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI DONNINI - REGGELLO);

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell’art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l’incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

RICORDATO CHE nel dicembre 2024 era stata già indetta da AIT una Conferenza dei Servizi decisoria per l’approvazione del medesimo progetto definitivo ai sensi dell’art.158bis del d.lgs.152/06 e che tale procedimento era stato chiuso negativamente data la necessità di tempistiche non compatibili con la conferenza in corso per fornire integrazioni richieste dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana in relazione alle indagini geologico-tecniche di supporto agli strumenti urbanistici ai sensi della LR 65/2014 e del DPGR 5/R/2020 (vedasi Determinazione di conclusione negativa della Conferenza di Servizi prot. n. 75 del 2/01/2025);

RICORDATO inoltre CHE

- la localizzazione del nuovo impianto, in area agricola situata oltre il limite del territorio urbanizzato, è stata esaminata nell’ambito della conferenza di copianificazione tenuta in data 4/07/2024 la quale, non rilevando criticità in termini di consumo di suolo e di contrasto con le indicazioni del PIT/PPR, valutava conforme la realizzazione del nuovo impianto di trattamento reflui in località Donnini;
- AIT ha provveduto alla pubblicazione sul BURT del 30/10/2024 (Parte II n. 44) con avviso di variante di destinazione urbanistica consistente nel trasformare la destinazione urbanistica dell’area di localizzazione dell’impianto di trattamento (Foglio n. 13 Particella n. 170) dalla destinazione attuale “Articolazione del territorio rurale (Art.31) - Sistema Territoriale di Collina (E4 - Sottosistema Agricola Produttiva Collinare)” alla destinazione “Il territorio urbanizzato suscettibile di

Autorità Idrica Toscana

trasformazione degli assetti insediativi (Art.42) – progetti norma (Art.42.1) – F4 (Impianti tecnologici di interesse generale Art.47.4) F4.2 – di progetto”, come indicato negli elaborati progettuali – tavole cartella Variante;

VISTO il progetto aggiornato con le integrazioni richieste dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana come dettagliato nell’elaborato Chiarimenti_su_documentazione_integrativa, presente nel fascicolo del progetto;

VISTO che il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato acquisendo il relativo Nulla Osta prot. n. 3851 del 14/02/2024;

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l’avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di non aver ricevuto osservazioni;

VISTO il procedimento di conferenza dei servizi attivato dal sottoscritto RUP per l’approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell’art. 22 della LR. 69/2011 e dell’art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e che la conferenza semplificata indetta con nota prot. n. 11936/2025 del 25/08/2025 si è chiusa con convocazione della conferenza sincrona ai sensi dell’art. 14-ter della Legge medesima;

DATO ATTO che la riunione telematica della conferenza dei servizi, convocata con nota prot. n. 15685/2025 del 04/11/2025, si è tenuta in data 7/11/2025;

VISTO il Verbale di tale riunione, allegato alla presente a formarne parte integrante, sottoscritto digitalmente dagli intervenuti dal quale si rileva che:

- alla riunione hanno partecipato Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, il Comune di Reggello e il proponente il progetto, Publiacqua spa;
- la conferenza dei servizi si è espressa favorevolmente all’approvazione del progetto;

TENUTO CONTO dei pareri acquisiti nel corso dei lavori della Conferenza asincrona precedentemente svolta e che i contenuti degli stessi, come sinterizzati nel seguito, non sono in contrasto con l’approvazione del progetto;

RITENUTO pertanto opportuno prevedere le ulteriori seguenti condizioni nell’approvazione del progetto proposto:

- Per quanto attiene la tutela archeologica è confermato il nulla osta prescrittivo all’esecuzione delle lavorazioni trasmesso al proponente dalla **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Prato** (prot. n. 3851 del 14/02/2024) alle condizioni nel seguito indicate:
 - o tutte le operazioni di movimento terra previste dovranno essere condotte alla presenza di un collaboratore archeologo a carico del proponente il progetto, dotato dei requisiti previsti dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, n. 244/2019, il cui curriculum verrà sottoposto al vaglio di questo Ufficio che provvederà alla supervisione scientifica dell’intervento di tipo archeologico. La documentazione di cantiere andrà redatta secondo gli standard ministeriali, seguendo le norme indicate sul sito della Soprintendenza al link: https://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Norme_documentazione_scavo.pdf e dovrà inoltre prevedere il conferimento al MiC dei dati minimi, descrittivi e geospaziali, elaborati secondo lo standard GNA (template), ai fini dell’immediata pubblicazione sul Geoportale Nazionale per l’Archeologia, in base a quanto previsto dalla Circolare 9/2024 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e secondo le indicazioni presenti al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative;

Autorità Idrica Toscana

- L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato all'ufficio della Soprintendenza con congruo anticipo (almeno dieci giorni) tramite pec, al fine di poter programmare l'attività di controllo.
- Qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche o paleontologiche, anche di lieve entità, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (artt. 28, 90, 91 e 175 D.Lgs. 42/2004; artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile; art. 733 del Codice Penale), di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.
- Per quanto attiene l'esito del controllo delle indagini geologiche, sismiche, idrauliche ed idrogeologiche finalizzate alla approvazione della variante di destinazione urbanistica per l'area del nuovo depuratore da parte della **REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile VALDARNO SUPERIORE** sono prescritte le seguenti indicazioni:
 - Dovrà essere previsto un congruo periodo di monitoraggio inclinometrico a partire dalla presente fase di progetto. L'inclinometro dovrà essere ubicato a monte del nuovo depuratore e della scarpata presente al margine del comparto e dovrà restare attivo per almeno cinque anni;
 - In caso si rilevino movimenti orizzontali significativi in sottosuolo il progetto dovrà essere integrato con opere di sostegno (tipo pali e tiranti etc...) che presidino in modo idoneo gli impianti realizzati.
- In relazione delle interferenze delle opere in progetto con il Reticolo Idrografico ai sensi della l.r. 79/2012 è indicato dalla **REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile VALDARNO SUPERIORE** di conseguire le necessarie autorizzazioni idrauliche e la concessione demaniale per le opere da realizzare, e a tal fine è richiesto di individuare e descrivere tutti gli interventi da effettuare in alveo dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico attraverso una cartografia di inquadramento e sezioni puntuali in corrispondenza delle opere da realizzare, come di tutte le opere e interferenze che ricadono nella fascia di rispetto dei 10 m dal ciglio di sponda. L'istanza di autorizzazione e concessione per l'occupazione del demanio idrico ai sensi del R.D. 523/1904, dovrà essere presentata e acquisita dal Proponente, comunque prima dell'inizio dei lavori, presso lo stesso Settore Regionale.
- Per quanto attiene la compatibilità con il Vincolo Idrogeologico sono indicate dalla competente **UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE** le seguenti raccomandazioni e prescrizioni da prevedere in fase di progettazione esecutiva:
 - Generali:
 - a. Le opere di progetto dovranno essere eseguite conformemente agli artt. 74, 76, 77 e 78 del D.P.G.R. 48/R e sarà sempre cura del progettista la valutazione della stabilità dei versanti e dei fronti di scavo in fase realizzativa.
 - b. le modalità esecutive devono essere quelle indicate nel progetto allegato, che costituisce parte integrante alla presente richiesta di rilascio di autorizzazione;
 - Geologiche:
 - a. Le modalità esecutive devono attenersi alle conclusioni, prescrizioni e consigli contenuti nelle relazioni geologiche e geotecniche in progetto.
 - b. Durante l'esecuzione dei lavori deve essere accertata in loco la rispondenza delle indagini geologiche e delle previsioni di progetto con lo stato effettivo dei terreni, ed adottato di conseguenza ogni ulteriore accorgimento necessario ad assicurare la stabilità dei terreni.
 - Idrogeologiche:
 - a. Dovrà essere adottato ogni accorgimento necessario ad assicurare l'ottima regimazione delle acque meteoriche specificatamente alla zona di intervento.

Autorità Idrica Toscana

- b. E' da evitare ogni forma di ristagno idrico in qualunque parte del cantiere ed in ogni fase di avanzamento dei lavori. In particolare, si raccomanda di utilizzare i riporti di terreno con pendenze tali da favorire il deflusso superficiale delle acque.
- c. Si dovrà ripristinare l'efficienza idraulica dei fossetti campestri e/o acquidocci con le caratteristiche morfologico-architettoniche degli eventuali rivestimenti preesistenti.
- d. Si raccomanda di operare una continua e periodica manutenzione delle opere di cui ai precedenti punti.
- e. Si raccomanda di intercettare e allontanare le acque di scorrimento superficiale, specificatamente nelle linee di raccordo tra le superfici impermeabili rigide ed il terreno vegetale di riporto.

Movimento terra:

I volumi di terre e rocce da scavo, benché In questa fase progettuale non sia ancora chiara né la quantità né la destinazione finale, nella loro temporanea permanenza in cantiere, dovranno essere gestiti secondo le disposizioni di cui al DPR. 120/2017 ed in particolare con le seguenti modalità:

- i. Separare la frazione litoide grossolana da quella prevalentemente terrigena trattandole separatamente.
- ii. evitare spessori maggiori di 20 cm per ogni strato di riporto.
- iii. effettuare una compattazione/rullatura dei singoli strati previa asciugatura.
- iv. Provvedere ad una immediata stabilizzazione degli accumuli ed evitarne il dilavamento superficiale mediante compattazione e/o inerbimento.
- v. Evitare sovraccarichi localizzati in prossimità di cigli di scarpata o di eventuali fronti di scavo.
- vi. Evitare che tali accumuli rallentino od ostruiscano linee di deflusso idrico superficiale.

Ed inoltre, in caso di scarpate di nuova realizzazione:

- I. Inerbire le superfici al fine di preservarle da dilavamento ed erosione ad opera del ruscellamento delle acque superficiali.
- II. Realizzare canalette o fossi di guardia adeguatamente dimensionati, alla sommità delle scarpate, per evitare che le acque superficiali dilavino ed erodano il pendio stesso.
- III. Garantire il drenaggio delle acque a tergo di eventuali muri di contenimento mediante fori in parete, cuneo di riporto di materiale grossolano arido a ridosso della parte tergale degli stessi, rivestimento dello stesso con strati di geo-composito drenante e tubazione microforata porta-via alla base.
- IV. Garantire il deflusso delle acque di drenaggio, di cui al punto precedente, verso il corpo ricettore evitando erosioni delle sponde e dell'alveo.

Sicurezza:

- a. Effettuare i lavori in periodi a ridotto rischio di pioggia.
- b. Qualora i lavori dovessero interrompersi per periodi sufficientemente lunghi, si necessita di una immediata messa in sicurezza dei fronti di scavo, mediante opere di sostegno provvisori, e di una generale stabilizzazione dei sedimenti sciolti accumulati sui piazzali dei cantieri.
- c. Si raccomanda di evitare l'accumulo di terre di scavo in prossimità dei cigli delle pareti di scavo.

DATO ATTO della non interferenza del progetto con le linee elettriche di proprietà **TERNA S.p.A.**, come comunicato dalla medesima Società;

VISTO l'art.13, c. 1, lett. b) del DL 76/2020 – L. 120/2020 e ss.mm.;

TENUTO CONTO di quanto sopra

Autorità Idrica Toscana

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "*NUOVO SISTEMA SMALTIMENTO REFLUI DONNINI*" nel Comune di Reggello predisposto dal Gestore Publiacqua SpA vincolando tale approvazione al rispetto delle prescrizioni e indicazioni sopra trascritte;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà disporre la variante urbanistica per le aree interessate dal nuovo impianto di trattamento, imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione.

Allegato:

Verbale riunione del 7/11/2025

Firenze, il 11/11/2025

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
(ing. Barbara Ferri)